



Ci sono espressioni linguistiche che hanno un colore e un'intensità che nessun ragionamento riesce a esprimere con la stessa immediatezza e incisività. Se poi aggiungiamo il patrimonio delle espressioni dialettali, ancora più sintetiche, la forza comunicativa è dirompente. Gli anziani sono spesso depositari di tanta saggezza.

...continua a pagina 2

PER CARITÀ...

Lasciare spazio alla corresponsabilità e alla fantasia della libertà

Di tutti i colori

Il programma del Convegno missionario 2018,
24-25 febbraio

Quaresima missionaria

Il senso di celebrare un tempo forte nel mondo, i contenuti e le proposte

Ricordo di Donatella

Una vita con tanto ardore missionario

Gli argomenti vengono dalla quotidianità: tempo, famiglia, salute, soldi, lavoro; e poi gli stati d'animo: pazienza, rabbia, ansia, paura e tanti altri ancora. Piccole affermazioni che manifestano un mondo con intensità e gradazione di toni sempre diversi.

Cogliere al volo lo stato d'animo è importante per stabilire relazioni, incontri, sinergie, per tracciare prospettive che dialoghino con la vita. È importante per *consegnare* il bagaglio della tradizione, unico per generare alla fede. La missione qui casca a fagiolo.

Sulle nuove generazioni occorre rompere gli indugi. Ci penserà il Sinodo voluto da papa Francesco ma, nel nostro piccolo, lasciare andare le redini della missione non può che essere profetico.

Giovani: una bella età della vita. Talmente bella che si vorrebbe non finisse mai. Abbondano i giovanilismi che, alla fi-

ne, tradiscono la maturità.

Importante allora avviare processi, valorizzare prospettive, indirizzare valorizzazioni e ritrovare la freschezza che è tipica della novità e dell'attesa.

Di fatto la missione è sempre giovane, la sua novità esclusiva scaturisce all'annuncio del vangelo. Qui sta l'originalità assoluta dell'incontro con l'arcobaleno della giovinezza che dalla terra al cielo disegna sogni e ricerca di questa età della vita.

Fede: una scommessa per vivere. È affascinante pensare che la vita non finisce con lo stomaco,

che apparteniamo al Mistero. Accontentarsi dei piaceri sembra persino meschino davanti alla proposta della ricerca, dello scandagliare il reale con una passione per l'uomo che spinge oltre ogni vissuto, ogni risultato raggiunto, innamorandosi sempre di più della vita.

È l'orizzonte della fede che sconvolge ogni teoria irrazio-

nalmente ispirata alla banalità, un orizzonte intriso di azione e preghiera, dove l'una intreccia l'altra nella tensione della testimonianza. E anche questa è missione. Sì, proprio *ad gentes!* Se è vero che siamo missionari di noi stessi, come non potremmo essere noi i primi da evangelizzare?

Il **discernimento:** indispensabile relazione con sé stessi. Il frenetico modo di vivere a cui siamo sottoposti non fa altro che generare superficialità e vuoto, ci costringe a rincorrere l'agenda senza neppure sapere talvolta dove stiamo andando a finire. E ci sommerge la mole dell'inutile, del consumo, del contentino. Tutto finisce in un delirio di onnipotenza che è come un raggio d'asino. L'arte di cercare un senso, il fuoco della verità che purifica il cuore, la libertà di volere il bene non sono altro che il meticoloso percorso di chi cerca la vita, di chi scopre di essere chiamato alla missione. E la missione butta in aria le carte perché costringe a uscire. Stare sotto le stelle, accogliere i raggi del sole, comprendere l'aria che soffia, cercare le orme dei giusti, sentire il respiro del mondo...

«Se è vero che siamo missionari di noi stessi, come non potremmo essere noi i primi da evangelizzare?»



azioni che fanno della missione il cuore della vita.

Per carità... questa espressione, tra il serio e il faceto, conferma l'immediatezza di una sensazione vissuta intensamente. E lasciarsi trascinare diventa pericoloso.

Si è giovani una volta sola... per carità!

Constatazione banale ma vera. Illusorio non voler credere.

Crede un terno al lotto... per carità!

Non si tratta di cose azzardate, c'è di mezzo la vita.

Discernere è cercare

il pelo nell'uovo... per carità! La vivisezione è improponi-

bile, si tratta del cuore.

Insomma, per carità, prendiamo il toro per le corna.

Il Sinodo dei giovani è buona cosa. Ci vuole. Ma non basta.

La coscienza missionaria chiede alla Chiesa di essere generativa. Ne va della sua stessa ragion d'essere, della sua natura e credibilità, del suo cammino attraverso generazioni diverse.

S a r a n o le priorità, lo stile, le relazioni, il linguaggio e, ancora, gli strumenti, l'ambiente, gli investimenti a dire la *diversità* di una Chiesa ancorata al

munità sveglia e di credenti vivaci a trasformare l'elefante dell'istituzione in un fuoco vivo di propositività e pienezza.

Sarà questa la Chiesa nella quale riusciremo a dire che *siamo a casa*, dove sperimenteremo la fraternità, capaci di parola, eucaristia, carità.

La Chiesa che ci aprirà la porta per uscire verso l'uomo vero, facendoci ascolto del battito del suo cuore, mostrando il volto missionario di ogni azione, di ogni scelta, vincendo le ansie da prestazione e le conquiste di forza per lasciare spazio alla corresponsabilità e alla fantasia della libertà.

Se posso farvi un'ultima confidenza: questa è la Chiesa che sogno.

E il mio amico prete di Viloco direbbe: «Per carità!»

DON GIAMBATTISTA
direttore Centro missionario

«Il Sinodo dei giovani è buona cosa. Ci vuole. Ma non basta. La coscienza missionaria chiede alla Chiesa di essere generativa»

vangelo.

Sarà l'entusiasmo di una co-



Seguendo il Maestro nelle miniere di Viloco



Seguendo il Maestro nelle povere comunità rurali



Seguendo il Maestro nei laboratori di taglio e cucito di Tanda

Per la **Diocesi di Bergamo**, il tempo della quaresima è un tempo di particolare cura e attenzione alle Chiese del sud del mondo con le quali, da anni, ha intessuto rapporti di cooperazione missionaria: Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba.

Una data da appuntare subito è quella del 24-25 febbraio 2018: 94° convegno missionario diocesano.

Anche quest'anno la formula è quella del sabato pomeriggio con particolare attenzione al cammino messo in atto dalla nostra diocesi dei convegni attorno agli ambiti di vita e della domenica con specifica attenzione alla dimensione della missionarietà, all'impegno dei gruppi nelle parrocchie, alla testimonianza dei missionari bergamaschi nel mondo.

Il percorso scaturisce dalla consapevolezza della responsabilità di ogni battezzato rispetto all'annuncio del vangelo e vuole coinvolgere coloro che nella comunità cristiana mettono a disposizione tempo ed energie per questo servizio o anche appartengono ad associazioni e movimenti ecclesiali che ritrovano nella dimensione dell'annuncio la loro ragione di presenza.

D'altra parte se non annuncia il vangelo il cristiano cosa fa?

Non si tratta di disegnare strategie o inventare chissà quali prassi pastorali, ma di "esserci". La consegna chiara della fede è esistenziale: la vita come testimonianza.

Quanta fatica a fare sintesi, proprio nella quotidianità, tra le esigenze della fede e lo

«Proprio perché ne abbiamo viste di tutti i colori, vogliamo andare nel cuore dell'umano e ridire l'esperienza del vangelo»

Di tutti i colori!

Appuntamento da non perdere!

Il Convegno missionario diocesano



scorrere delle giornate; quanto timore a tradurre in scelte e stile le parole del vangelo; quanta preoccupazione per l'incapacità di dire parole e fare gesti che sappiano comunicare la fede.

E poi la tentazione della rinuncia: tanto non serve, è tutto inutile, abbiamo provato tante volte.

Proprio perché ne abbiamo viste **di tutti i colori** vogliamo andare *nel cuore dell'umano* e ridire l'esperienza del vangelo. Su questo fronte si snodano i due giorni di convegno che, attraverso la riflessione sull'esperienza e il tentativo di individuare percorsi positivi, vuole coinvolgere a partire dalla sensibilità di ognuno e dal vissuto pastorale.

Il gruppo missionario non può smarcarsi in un percorso come questo che vuole riconsegnare **passione missionaria** alla vita del cristiano e della parrocchia.

Occorre far crescere que-

sta consapevolezza, sentirsi responsabili e protagonisti per riproporre continuamente l'orizzonte del mondo a comunità che corrono il rischio di chiudersi in sé stesse per medicarsi le ferite e tentare di salvare il salvabile.

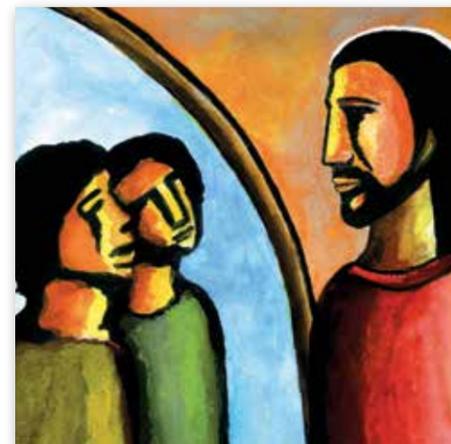
«Uscire», ripete spesso papa Francesco; *periferie*, l'indicativo geografico e esistenziale del viaggio; *ad gentes*, possiamo aggiungere grazie alla sensibilità missionaria.

La proposta è dunque positiva. Trovarsi per piangersi addosso, per ricercare nostalgicamente il passato, per lamentarsi di quello che non va e dei giovani che non ci sono, non solo è depressivo, ma persino anti-cristiano.

L'appello al cuore è dunque fondamentale.

Una precisazione: chi non ha a cuore il futuro e non crede possibile ribaltare il presente...resti pure a casa.

FRANCA PAROLINI



SABATO 24 FEBBRAIO 2018

Di tutti i colori!

Comunicare la fede nel cuore dell'umano

3. CONVEGNO PASTORALE PER L'AMBITO TRADITIO

PROGRAMMA CONVEGNO

- 14,45** Accoglienza e saluti
- 15,00** INTERVENTI
- La famiglia generatrice di Vita Cristiana
Riccardo Gotti
 - Al cuore del bambino parla il Mistero
sr. Angela Salvi
 - Il giovane e l'annuncio della Fede
Jhonny Dotti
 - L'annuncio del Vangelo nell'arcipelago pastorale
don Giambattista Boffi
- 16,30** Generativi nella forza della Parola!
Mons. Francesco Beschi, VESCOVO DI BERGAMO

Preghiera conclusiva

SEDE CONVEGNO

**AUDITORIUM
ISTITUTO PALAZZOLO**

via Palazzolo
BERGAMO

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Centro Missionario Diocesano

via Conventino 8 - BERGAMO

035 4598480

cmd@diocesi.bergamo.it

UFFICI DIOCESANI COINVOLTI: Centro Missionario Diocesano – Liturgico - per l'Ecumenismo - per il Dialogo Interreligioso - per la Pastorale dei Movimenti Religiosi Alternativi - per l'Insegnamento della Religione Cattolica - Catechistico - per la Pastorale dei Migranti - Tempi dello Spirito.

COMMISSIONE CDAL: A.C. – ADP – AIMC – CL – CVX – MRC – RNS – Cursillos di Cristianità.

“UN CUORE CHE ASCOLTA” è l'invito del Vescovo Francesco che apre il triennio dedicato al Sinodo dei Giovani. Un invito che riguarda e coinvolge l'intera comunità cristiana il suo modo di vivere e testimoniare la bellezza del Vangelo. “Fino a quando hai una buona storia e qualcuno a cui raccontarla sarai salvo”.

PER DETTAGLI: www.diocesi.bg.it

94° CONVEGNO MISSIONARIO ADULTI

di tutti
i colori...comunicare la fede
nel cuore dell'umano

25 FEBBRAIO 2018

Parrocchia S. Alessandro in Colonna
Istituto Palazzolo delle Suore Poverelleore 8,45
Accoglienzaore 9
Introduzione e preghiera d'inizio
con meditazione (Esodo 3,1-12)
Valentina Grigoli, collaboratrice CMD Biellaore 9.30
La Chiesa si riscopre nella missione.
Dalla periferia all'uomo per una
pastorale missionaria.
Don Antonio Novazzi, direttore CMD di Milanoore 11.30
Celebriamo l'Eucaristia presieduta dal
Vescovo Francesco nella
Basilica di S. Alessandro in Colonnaore 15
Ad Gentes per tutta la vita:
il valore della vocazione missionaria
p. Raffaele ManentiAd Gentes per le nostre strade:
appunti di missione.
Enrico Fantoni, direttore CMD di Cremaore 16,30
Preghiera conclusiva

POSSIBILITÀ DI PRANZO SU PRENOTAZIONE

(pranzo fino ad esaurimento posti - COSTO € 10)

INFO E ISCRIZIONI www.cmdbergamo.org 035.4598480

15° CONVEGNO MISSIONARIO RAGAZZI

di tutti
i colori...comunicare la fede
nel cuore dell'umano

25 FEBBRAIO 2018

Parrocchia S. Alessandro in Colonna
Istituto Palazzolo delle Suore Poverelleore 8,30-9
Accoglienza dei ragazzi nelle diverse
sedi comunicate precedentementeore 9
SIAMO TUTTI...COLORATISSIMI!
E le tonalità sono miliardi di miliardiore 10.45
Cammino festoso verso la Basilica S.
Alessandro in Colonnaore 11.30
Celebriamo l'Eucaristia presieduta
dal vescovo Francescoore 12.45
Pranzo al sacco
nelle rispettive sediore 14 - 15.45
E il mondo è un incanto di colori.
Sbizzarriamoci!ore 16
Ritrovo finale di tutti i ragazzi
Presso l'Istituto Palazzolo
e CONCLUSIONE DEL CONVEGNOA tutti i partecipanti chiediamo di contribuire con UN EURO:
il corrispettivo per la merenda di un bambino
nelle comunità delle missioni diocesane.
Per qualcuno l'unico pasto della giornata!INFO E ISCRIZIONI www.cmdbergamo.org 035.4598480



Esperienze e propositi quaresimali in terra di missione

Un cammino per il mondo nel tempo della QUARESIMA

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

+ TONINO BELLO

Una canzone degli anni '90 dal titolo **Si può fare** metteva speranza in un mondo martoriato da troppo egoismo umano. Dopo un quarto di secolo, le "cose del mondo" sono cambiate, non per questo però migliorate, perché anche se ci si accorge della necessità di un cambio, o per dirla con le parole del Santo Giovanni XXIII, di un aggiornamento, ci vuole tempo, passione e cuore per migliorare le cose.

La quaresima è tempo opportuno per ripartire, per tentare di migliorare e migliorarsi.

È luogo privilegiato per cercare l'unità col Signore e per stare con Lui nella gioia della Risurrezione.

Come in tutte le parrocchie del mondo, anche in Condebamba vivremo questo tempo privilegiato cercando di vivere al meglio la comunità parrocchiale. Troppo spesso ci si dimentica degli altri (e altre volte dell'Altro), ma

«La quaresima è tempo opportuno per ripartire, per tentare di migliorare e migliorarsi»

la quaresima ci richiama con forza alla condivisione, alla testimonianza e al dono dell'uno per l'altro.

Il mercoledì delle ceneri si prolungherà quasi sicuramente fino alla prima domenica di quaresima (questione di tempi), animati ogni settimana da "parole differenti contro l'indifferenza" che ci condurranno nella riflessione, accompagnate poi da piccoli gesti di vicinanza e carità per chi sta vivendo un momento faticoso nella vita, fino all'esplosione della domenica delle Palme, inizio della settimana delle settimane.

Le settimane di quaresima possano ancora una volta "renderci disponibili" all'incontro col Risorto in un modo tutto nuovo, per dire ancora una volta: **si può fare!**

DON LUCA CERESOLI
sacerdote fidei donum in Bolivia



L'opportunità che ci viene data percorrendo questo itinerario è quella che la Pasqua di Gesù diventi anche la nostra Pasqua.

+ FRANCESCO

omelia mercoledì delle ceneri 2017

Quaresima, tempo di riflessione, di penitenza e di rilancio spirituale.

Sono queste tre le tappe che caratterizzano la quaresima 2018 a Saint Barthelemy, questa comunità dispersa tra l'Atlantico e il mar dei Caraibi, fortemente provata dai recenti cicloni dello scorso settembre e che l'hanno messa completamente in ginocchio. A distanza di quattro mesi dall'accaduto ancora si fatica e soprattutto si soffre.

Ecco dunque il **tempo di riflessione**.

In effetti questo periodo di quaresima sarà un'occasione per la nostra comunità di riflettere sull'accaduto, non tanto per trovare delle giustificazioni per i disastri provocati dai cicloni (ben tre in due settimane) quanto per riflettere sul rapporto uomo-natura. Ne trova conferma il detto popolare locale, probabilmente frutto dell'esperienza

dei passati cicloni (nel corso di un secolo ben 15 tempeste tropicali e 24 cicloni): *tutto quanto mandiamo in cielo un giorno tutto farà ritorno sulla terra. Se in cielo mandiamo polvere, la polvere ricadrà. Se in cielo mandiamo il fumo dell'incenso la benedizione scenderà.* Tempo di riflessione. La quaresima è un'occasione per una lettura più seria sul nostro rapporto verso la natura. Una panoramica "meditativa" sui disastri che continuamente colpiscono l'universo ed un incoraggiamento che ricaviamo dall'Enciclica di papa Francesco *Laudato si'*.

Tempo di penitenza.

Una penitenza dal duplice aspetto. La prima con la caratteristica di "sofferenza" che si sta vivendo in questo particolare momento. Mancanza di materiale per la ricostruzione,

prezzi al consumo vertiginosi, più di 3.000 famiglie senza casa, famiglie smantellate per

mancanza di luoghi di rifugio. A tutto questo si deve aggiungere un forte scempenso psicologico che perdura da diversi mesi. È sicuramente una "penitenza forzata" ma lo sforzo è quello di seminare qualche granello di speranza per fare di questa penitenza un cammino che porta ad un rilancio spirituale e umano.

Tempo di rilancio.

L'impegno della Chiesa è soprattutto quello di aiutare un po' tutti a valorizzare questi momenti, testimoniando come la dura realtà del momento va vissuta coscientemente. Non deve infatti portare all'abbandono o alla disperazione ma ad uno slancio per continuare nell'impegno di ricostruzione dei cuori.

Una quaresima speciale? Certamente no, ma un'ottima occasione per un cammino che ci porta in vetta al calvario, ma dove da lassù ci sentiamo partecipi delle sofferenze di Gesù, vera sorgente di un rilancio umano e spirituale

DON FIORENZO ROSSI
sacerdote fidei donum
a Saint Barthelemy



La quaresima è un tempo in cui la comunità dei cristiani è invitata ad un ascolto anche quantitativamente maggiore, ma sicuramente non è solo questione di quantità, quanto di qualità. Questo ascolto della Parola è assolutamente decisivo

+ FRANCESCO
omelia mercoledì delle ceneri 2017

La quaresima si avvicina, e con la primavera ci accompagna verso la Pasqua e la *bella stagione*, quella più calda. A dire il vero qui, nell'oriente cubano a Baracoa, e ancor di più con i cambiamenti climatici in atto, non c'è una vera e propria stagione fredda; però di certo piove di più in inverno e la mancanza di sole a causa del cielo nuvoloso, regala una certa sensazione di fresco.

Le persone più avanti negli anni parlano dei *vientos de quaresma* e del *sol de quaresma*: venti caldi che vengono dal sud e il sole che scalda in modo più convinto le isole dei Caraibi.

Anche la vita della comunità cristiana si riscalda un po'. Quello della quaresima è un tempo atteso e vissuto con una certa passione. La messa domenicale, animata dai vari gruppi, cadenza i passi di questa tappa essenziale dell'anno orientando verso Gesù Cristo la mente il cuore e tutto il resto... Soprattutto l'offertorio assume il suo ruolo proprio: si raccolgono generi alimentari, vestiario e articoli per l'igiene che verranno poi distribuiti alle persone bisognose della città e del campo.

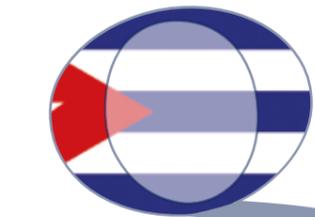
La preghiera delle lodi arricchisce il tempo dedicato alla preghiera comunitaria. Il via crucis celebrato ogni venerdì sera e animato a turno dai vari gruppi parrocchiali, oltre ad immergerci negli eventi ultimi

della vita di Gesù, ci aiuta a dare un senso alle tante croci che portiamo o che vediamo portare, spesso incapaci di tendere una mano. I vari gruppi (bambini della catechesi, adolescenti, giovani, famiglie, terza età, gruppi caritativi) cercano di approfittare dei benefici di grazia propri di questo tempo con riflessioni e iniziative di vario tipo e soprattutto con il ritiro di quaresima, altro momento essenziale di questo tempo prezioso.

È comunque soprattutto la settimana santa che con i suoi riti e i suoi segni cerca di rapire le menti e i sensi per trasportarci in quel mistero di bene infinito che vede Dio come protagonista insieme con noi, beneficiari, spesso ignari, del suo amore.

Oltre a tutto ciò che la ricca liturgia offre nel triduo pasquale, si vivono altri momenti, soprattutto processioni, alcuni proprie della tradizione spagnola che li ha esportati nei secoli scorsi in tutte le sue colonie dell'America latina. Le più tipiche sono le processioni della mattina del venerdì

Asi sea!



santo quando si celebra il *santo incontro*: gli uomini accompagnando Gesù caricato della croce, partono da una zona della città. Mentre le donne insieme con la Vergine Addolorata partono da un'altra zona. Le due processioni si incontrano nella piazza centrale, la Madre e il Figlio si salutano con inchini e insieme si va verso la chiesa. Il tutto vissuto in un clima di preghiera tra canti, invocazioni e momenti di silenzio, petali di fiori... e tutto ciò che la tradizione comanda, ma che la mente non sempre capisce. La sera poi c'è la processione del Gesù morto e la domenica di Pasqua quella del Gesù risorto accompagnato non più dall'addolorata ma da Maria, ora donna felice.

Se negli anni passati, per varie ragioni, non era tanto semplice vivere questi eventi, adesso è lo stesso ministero della cultura cubano che ha invitato la Chiesa a rispolverare tutte queste tradizioni e a riproporle, quasi come fossero parte dell'offerta del pacchetto turistico che offre questa terra.

Ad ogni modo per le nostre comunità la quaresima più che formar parte di un pacchetto turistico, fa parte di un'offerta di grazia che il Signore ci offre, a costo zero e vantaggi infiniti... Asi sea!

DON MATTEO E DON GIUSEPPE
sacerdoti *fidei donum* a Cuba



Perché la Pasqua di Gesù diventi la nostra risurrezione è necessario che ci sia questo rinnovato ascolto della Parola del Signore.

+ FRANCESCO
omelia mercoledì delle ceneri 2017

A partire dal 1962 le chiese del Brasile propongono, come *penitenza* collettiva nel tempo di quaresima, la *Campagna della Fraternità* (CF) per rispondere a un problema sociale che richiede un atteggiamento di conversione da parte di tutti, credenti e "laici". La proposta ricorda atteggiamenti profetici antichi, come quello di sant'Antonio che nel 1231 con i suoi *quaresimali* provocò l'abrogazione della legge di Padova che infliggeva la prigione per i debitori del debitore, della moglie e dei figli che non potevano pagare gli usurai.

In 2017, stimolati dalla enciclica *Laudato sii*, fu scelto come tema *Fraternità e Bioma*. Nel nord-est semi arido è essenziale ricostruire una mentalità e

una **spiritualità ecologica** che permetta resistere e rinascere dopo ogni ciclo di secca. La CF propone alle comunità, alle scuole, alla società oltre a momenti di preghiera e riflessione, la sostituzione dell'immagine dell'uomo "signore della creazione" con quella di "guardiano e coltivatore del creato" e proposte di nuove pratiche nella vita quotidiana. In Ararendá, ragazzi e giovani hanno

«La speranza di salvezza viene dalle vittime che resistono e non assumono le logiche e le armi degli oppressori»

fatto ricerche sulle specie native; la chiesa o statta ornata ogni domenica con rami e fiori dei boschi con una scheda che ricordava le **Alimentari**

e medicinali della pianta. Le donne hanno prodotto tisane e decotti che combattono le malattie comuni. I contadini hanno eliminato gli agrotos-



sici nelle loro produzioni. Comunità intere si son riunite per recuperare sorgenti e ripulire l'alveo dei fiumi prima dell'arrivo delle piogge. Sono state raccolte firme per una legge di iniziativa popolare sull'uso di materiali non riciclabili... Nel 2018 tema sarà: "Fraternità e superamento della violenza". Il testo base segue il metodo "vedere-giudicare-agire". Dopo un'analisi antropologica, sociologica e storica della violenza nel Brasile, propone una rilettura biblica, una spiritualità e pratiche di resistenza e superamento della violenza, oltre alla solidarietà incondizionata con le vittime della violenza (nelle relazioni di lavoro, di potere, razziali, sessuali, di genere...). Nella nostra diocesi che vanta uno storico di resistenza e persecuzione, senza dimenticare la spiritualità ecologica, speriamo poter respirare con più profondità nella spiritualità non violenta del perdono, riconciliazione, ascolto, dialogo, disarmo, resistenza attiva...

Questa spiritualità tra noi si diffuse con p. Alfredinho che creò, tra i più poveri e esclusi dalla società, gruppi del *Servo Sofferente*, ispirati nei cantici di Isaia e con Dom Fragozo che fondò, con il premio nobel argentino Perez Esquivel, il movimento *Firmeza Permanente*.

La speranza di salvezza viene dalle vittime che resistono e non assumono le logiche e le armi degli oppressori. Che in questa quaresima le nostre comunità si facciano costruttrici di pace.

DON MAURIZIO CREMASCHI
sacerdote *fidei donum* in Brasile

Non possiamo dire di essere ignoranti rispetto alla Parola del Signore, ma forse per tanti motivi siamo un po' sordi.

+ FRANCESCO
omelia mercoledì delle ceneri 2017

Nella nostra parrocchia di Saint Maurice d'Agnibilékrou in Costa d'Avorio, come penso sia così in tutte le parrocchie del mondo, la quaresima è vissuta con particolare intensità.

La gente partecipa numerosa alle messe del mercoledì delle ceneri e alla processione della domenica delle Palme: in queste occasioni si presentano anche persone di altre religioni.

I venerdì di quaresima, giorni di digiuno dalle bevande alcoliche è per molti l'occasione di fare un digiuno completo, che viene interrotto con la via crucis che

si celebra alle 18.30. Purtroppo la presenza della religione musulmana e di tante altre sette cristiane ha messo un po' di confusione sul modo di fare digiuno. Qualcuno si spinge fino a privarsi dell'acqua per tutta la giornata ed essendo in piena stagione secca non è raro vedere gente che sviene a fi-

ne giornata.

Alla Via Crucis del venerdì e durante gli incontri di catecumenato di ragazzi, giovani e adulti raccogliamo delle offerte che devolviamo alla Caritas parrocchiale.

Nella nostra parrocchia, durante il periodo di quaresima, chiediamo ai gruppi di sospendere le loro attività settimanali per concentrarsi sulla catechesi offerta a tutti i cristiani il mercoledì sera. I temi che solitamente scegliamo sono legati

«Rinnovare la fede in Gesù e rinforzare l'unione nella comunità cristiana»

alle Encicliche del Papa.

Quest'anno, quest'ultima attività sarà sospesa perché vivremo per due settimane la Missione Parrocchiale.

Dal 25 febbraio all'11 marzo la Missione parrocchiale chiederà ai cristiani di vivere le attività che saranno proposte con una certa intensità per rinnovare la fede in Gesù e rinforzare l'unione nella comunità cristiana.

Nella prima parte della prima settimana, i catechisti passeranno di casa in casa per pro-



porre il programma secondo le fasce d'età e nella seconda parte ci si ritroverà nei cortili delle famiglie per condividere alcune domande rispetto alla fede e alle fatiche che la vita ci riserva.

Domande che dovrebbero trovare risposta nella seconda settimana, quando 15 seminaristi e 4 loro superiori verranno per proporre delle catechesi su chi è Gesù, sulla Chiesa e sulla vocazione.

Accanto a questi momenti di catechesi, ci saranno dei momenti di fraternità e amicizia con musica, giochi e pranzi.

Il tema che accompagnerà questa Missione parrocchiale è: "Maestro, dove abiti?".

Un'altra attività importante che i cristiani amano in questo periodo quaresimale sono i pellegrinaggi.

Tutte le parrocchie si organizzano per proporre dei pellegrinaggi a piedi (brevi distanze) per ragazzi, giovani e adulti, dove si fanno delle tappe di riflessione su un tema scelto e si conclude con la messa una volta arrivati sul posto.

La nostra parrocchia quest'anno, per via della Missione Parrocchiale, farà un unico pellegrinaggio su due giorni (18km il primo giorno, 18km il secondo). Naturalmente non tutti potranno accedere a questo tipo di pellegrinaggio, ma sarà un'occasione per ringraziare il Signore per il dono dell'esperienza della Missione Parrocchiale.

Naturalmente, nell'avvicinarsi della Pasqua ci sarà la possibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza.

DON MASSIMO CORNELLI
sacerdote fidei donum
in Costa d' Avorio



C'è una sordità spirituale che prende la forma dell'abitudine: questa pagina l'ho sentita mille volte, è sempre la solita storia! Un'abitudine che va a braccetto con la pigrizia spirituale.

+ FRANCESCO
omelia mercoledì delle ceneri 2017

L'inizio della quaresima corrisponde nella mia missione di Tacuati (Paraguay) all'inizio dell'anno pastorale. Questo tempo "forte" è il momento per determinare quelle che saranno le linee pastorali che ci accompagneranno durante tutto l'anno.

Il mercoledì delle ceneri è un giorno molto sentito dalle nostre genti. Sempre quando la Chiesa propone segni particolari, attira l'interesse delle persone. Togliere i "segni" dalla fede di questa gente, significa togliere l'elemento essenziale per viverla intensamente, anche se a volte ci si ferma solo al

segno, trasformandolo quasi in un atto magico.

Seguiamo, quindi, quello che è lo spirito della stessa quaresima e le indicazioni dei Vescovi locali che indicano nella "carità" lo sforzo di ogni cristiano nel cammino in preparazione della Pasqua.

Invitiamo la nostra gente alla pratica delle opere della pe-

nitena quaresimale proprie della Chiesa: digiuno, preghiera e carità.

Si invita al digiuno non nel senso di astenersi dai cibi, cosa difficile da proporre a persone il cui problema principale è la fame, ma come sforzo nel rinunciare a qualcosa che ti rende "schiavo". Anche il bisognoso, nella sua povertà, può rinunciare a qualcosa e mettere a disposizione, quanto risparmiato, a chi ha più bisogno di lui.

La quaresima è quindi il momento "forte" dove invito tutti a intensificare la "Carità".

Digiuno e carità vanno a braccetto. La preghiera diventa quindi quell'unione continuata con Dio che vive con spirito di ringraziamento per essere da Lui amati nella Sua infinita misericordia. La carità, infatti, nasce dalla scoperta dell'amore de Dio nella sua misericordia.

In fondo alla nostra piccola chiesa, viene posta una cesta durante la quaresima. Tutti sono invitati a porvi qualcosa, co-



me frutto del suo "digiuno": può essere un alimentare, un frutto della terra o una piccola moneta, posta con lo spirito della vedova evangelica.

Promuoviamo questo, soprattutto durante la quaresima, proprio perché la Carità è e rimane il cuore della Chiesa. E non c'è una vera conversione a Dio senza la conversione all'amore fraterno.

Crediamo che senza la Carità, la nostra pastorale si riduce ad un'organizzazione, una vuota attività, a una ONG, come ci ricorda il papa Francesco.

Per noi, in una zona di grandi conflitti sociali, la carità consiste nel seguire l'indicazione del papa Francesco: il coraggio di **saper uscire**. La Carità è difendere i diritti di tutti, essere promotori della giustizia, che in Paraguay è uno dei problemi di estrema gravità.

I giovani, prime vittime dell'ingiustizia, sono coloro che per primi vogliono rispondere a questo invito: uscire per raggiungere quelle periferie dell'umanità che li circondano.

Si tratta di uscire dalla mentalità delle "sagrestie", non tralasciando la centralità dell'altare eucaristico. "Usciamo" con forza, se siamo testimoni di un amore che ci ha contagiati. L'appuntamento domenicale con l'eucaristia è il punto di partenza. E solo quando, come Maria, innamorati da questo Amore, andiamo per le strade del mondo, dando testimonianza a Colui che abbiamo visto, ascoltato e palpato con le nostre mani, che viviamo il senso profondo della nostra vita.

DON GIANCARLO NAVA
sacerdote fidei donum
in Paraguay



Gesù ci indica la via di tre esercizi spirituali che in realtà non sono solo spirituali: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Fate questi esercizi e vi accorgete che allora la Parola di Dio che conoscete da tanto suonerà alle vostre orecchie in una maniera nuova, sarà capace di penetrare quel timpano che è diventato così elastico da rimbalzarla.

+ FRANCESCO

omelia mercoledì delle ceneri 2017

Anche qui a Bangui, capitale del Centrafrica, inizieremo la quaresima con l'imposizione delle ceneri. È strano: qui è una celebrazione molto sentita. La nostra gente crede molto nel "potere" della Benedizione e forse c'è anche un po' di superstizione nell'avvicinarsi al rito. Questo mi fa pensare a quanto io creda nel potere "benedicente" di Gesù nella mia vita, alla sua capacità di vedere la brace ardere sotto la coltre di cenere con cui mi ricopro a causa della piccolezza ed inadeguatezza del mio stare con Lui.

Parlare di digiuno in quaresima ha tutto un altro effetto qui, perché chi mi circonda lo fa quasi tutti i giorni e non per sua volontà; parlare di astinenza dalla carne a chi la carne la mangia, se va bene, una volta la settimana, è qualcosa di realmente imbarazzante, almeno

personalmente. Il digiuno può essere un lusso per chi se lo può permettere. Milioni di persone lo praticano ogni giorno, senza desiderarlo, senza volerlo, solo per aver avuto la sfortuna di essere nate in una zona del mondo nella quale la miseria e la fame la fanno da padrone. Mentre Gesù ci avverte che la pratica del digiuno è vuota e può facilmente diventare

«Tentare di costruire percorsi che siano veramente capaci di "rigenerarci", ovvero, di nascere ancora»

una sorta di sforzo personale, allo stesso tempo ci chiede di sentirci solidali con i nostri fratelli e di crescere nella misericordia. Il vero

digiuno è quello che porta a sentirmi partecipe della vita di chi è più sfortunato di me.

È proprio vero che le cose prendono un significato diverso a seconda della latitudine in cui ci si trova a vivere. Questi quaranta giorni di quaresima sono il tempo simbolico per prenderci in mano ancora



una volta, per tentare di riavvicinarsi a noi stessi, al sogno di Dio, e tentare di costruire percorsi che siano veramente capaci di "rigenerarci", ovvero, di nascere ancora, perché alla fine di questo cammino, possiamo sentirci creatura nuova, donne e uomini nuovi. Chi inizia il cammino è chiamato a lasciar spazio a una nuova vita, ad un nuovo essere. Guardando la gente di Bangui, il loro stile di vita, la loro difficile quotidianità, penso che questo momento si può vivere anche in modo diverso, quello che conta è tentare di attraversare il deserto e il silenzio con la speranza di uscirne nuovi.

La quaresima è tempo di grazia e di conversione dinanzi al cammino di Gesù verso Gerusalemme. Anche noi qui e come tutta la Chiesa, uniti a papa Francesco, ci mettiamo in cammino verso Gerusalemme.

Nel mio cammino con questo popolo, incontro la samaritana, tante samaritane, donne semplici ma consapevoli del loro essere persone in ricerca. Di samaritani ce ne sono tanti tra noi: "non cristiani" ufficialmente o di fatto, spesso poveri, come quella donna che va ad attingere al pozzo con la brocca e da sola, esposta alla derisione dei passanti e compaesani.

Dinanzi ai drammi personali e sociali che ancora oggi continuano in questo paese, la siccità spirituale, materiale, personale, comunitaria, è grande! Ed è proprio di oggi la notizia che nella diocesi di Bangassou all'est del Paese, da due giorni continuano a sparare. Quale brocca offrire per mettere fine a questa siccità di giustizia, amore, pace?



In tutte le parrocchie e nelle cappelle, ogni venerdì di quaresima ci sarà la Via Crucis e devo dire che è molto partecipata. Tutti hanno subito qualche violenza e qualche ingiustizia durante la guerra, tutti subiscono quotidiane violenze, molti giovani non ci sono più con la testa e sono presi in giro.

E così viene spontaneo fare propria la sofferenza di Gesù. Anche qui per fortuna non mancano i Cirenei e le Veroniche, l'affetto di una madre e il pianto di qualche donna. Ma soprattutto non mancano i semi di resurrezione.

Il tempo di quaresima lo vivremo in piena stagione secca e quindi anche quest'anno ci sarà il problema dell'acqua. La sete sarà infatti comune a tutti. Ma è vero che c'è sete e sete. C'è la sete materiale di acqua, ma ci sono anche altre seti. C'è la sete di potere...di denaro...di ricchezza! Quanta sete di vendetta vedo negli occhi di molti giovani manipolati dal potere sulla base della loro etnicità. Ma c'è ancora tanta sete sana: sete di amore, pace, giustizia e vita. Una sete che è sempre misteriosamente presente

in ognuno di noi nonostante le siccità più devastanti. "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati".

Tutti vogliamo la felicità. Ma quale? Quella che viene dall'amore. Ma quale Amore? "Se solo tu conoscessi il dono di Dio". E come può essere conosciuto se nessuno ne fa esperienza e ne fa fare esperienza? Uno vive e ama nella misura in cui si sente accolto e amato. Ci si può forse stupire che il Centrafrica sia caduto in questa situazione? Che sedere al tavolo della pace, dialogare e trovare un accordo per governare il paese sia così tanto difficile? Anche la samaritana ha messo in scena una serie di equivoci quasi come alibi per non essere messa alle strette. È invece arrivato per lei il tempo in cui tutto deve cambiare. Questa quaresima è il momento in cui anche il Centrafrica deve cambiare. La storia non può ripetersi sempre con la stessa violenza. Che sia troppo sperare che invece diventi maestra di vita?

La speranza è sempre l'ultima a morire. Spero che anche questo popolo possa incontrare il Signore al pozzo per es-

sere veramente dissetato o sul cammino che porta a Gerusalemme e che lì possa imparare a perdonare.

Qui nella Repubblica Centrafricana, mettersi in strada verso Pasqua vuol dire passare da passione, croce e morte. Fare memoria dei martiri, tanti, spesso dimenticati o sconosciuti che hanno perso la vita innocentemente. Quelli che hanno aperto, in un modo o nell'altro, una strada nel deserto su cui oggi camminano tanti fratelli e sorelle in cerca di vita e speranza.

Nonostante tutto, ogni giorno incontro tanti messaggeri della Sua Parola, quella che sa dire alle pietre che chiudono il nostro cuore di rotolare via. Vorrei provarci anch'io con loro. Vorrei essere accompagnata e plasmata da loro in questo tempo da quaresima a Pasqua.

Che la quaresima allora non sia un tempo triste, ma un'occasione favorevole per ritornare a Dio e riscoprire che lui ci aspetta sempre e che non ha mai smesso di volerci bene.

Buon cammino di quaresima ad ognuno di voi.

SUOR ROSARIA DONADONI
missionaria in Centrafrica



Tutto posso in colui che mi dà forza

Gentile Redazione de "Il sassolino nella scarpa",

sono Fabrizio, primo dei tre figli di Donatella Anselmi, mamma a tempo pieno e animatrice missionaria di Capriate san Gervasio, vostra fedele lettrice e salita al cielo 5 anni fa dopo un lungo periodo di malattia.

Nella sua memoria e per ricordare il suo impegno missionario e il suo legame speciale con voi, ho scritto un articolo su di lei e sulle sue opere di bene per le missioni e la Comunità che continuano ancora oggi.

Sarebbe un grande piacere per noi familiari, per le persone che ancora continuano le sue opere e per la Comunità vedere pubblicato un suo ricordo sulla vostra rivista se fosse possibile.

Ringraziandovi per il lavoro che svolgete quotidianamente vi mando cordiali saluti e resto a disposizione per eventuali aggiornamenti. **FABRIZIO RAVASIO**

Chi va a trovare Donatella Anselmi, per tutti Donata, al ci-

mitero di Capriate può leggere questa frase di san Paolo tra la sua foto sorridente e un arcobaleno ricco di colori, dipinto dal marito madonnaro. Il 21 aprile di 5 anni fa, giorno della sua partenza per il cielo, ce n'erano ben due di arcobaleni visibili dalle tante persone accorse al suo ultimo saluto, quasi fossero un abbraccio di accoglienza per lei.

F e d e e creatività hanno sempre caratterizzato la sua vita e in molti hanno conosciuto i frutti di

quest'albero tanto radicato in Dio quanto nella sua comunità di appartenenza. La preghiera costante, quotidiana e familiare, unita alla passione missionaria ha portato infatti Donata a inventarsi nuove e colorate vie per il sostegno ai missionari della parrocchia. Strade che ancora oggi vengono portate avanti dai suoi familiari, amici e collaboratori. Ricordiamo per

esempio i ravioli missionari, preparati da un gruppo di donne volontarie e molto richiesti per la loro varietà e bontà, oltre che per l'intento missionario. Come dimenticare le sue creazioni con i fiori secchi o di cartapesta, che ancora decorano le nostre case e che venivano vendute per le missioni. O ancora la bottega/mercato di Natale, con l'impegno a riunire tutte le associazioni missionarie del paese.

Infine le numerose pesche di beneficenza organizzate in 25 anni di attività in parrocchia e culminate con la versione innovativa del "Pozzo di San Patrizio", presente da più di 10 anni alla festa della comunità di Capriate in agosto. Invece del tradizionale bigliettino da pescare, bambini e adulti si trovano di fronte a un vero pozzo dei desideri in mattoni e possono fare un'offerta per i missionari ricevendo un dono attraverso un sistema con cestino e carrucole. Oggi viene gestito ancora da persone vicine a Donata, che nel suo nome con la stessa passione missionaria, continuano le sue opere di bene.



Rinnova il tuo abbonamento a **il sassolino nella scarpa**

Sempre **12 €** per sei numeri nell'anno. Ai sacerdoti missionari chiediamo il dono di un'intenzione di s. messa, alle religiose e ai laici il loro ricordo nella preghiera per i benefattori e tutti gli impegnati nella pastorale missionaria.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Franca Parolini, Michele Ferrari, Diego Colombo, don Giambattista Boffi, don Andrea Mazzoleni, don Luca Ceresoli, don Fiorenzo Rossi, don Matteo Cortinovis, don Giuseppe Pulecchi, don Maurizio Cremaschi, don Massimo Cornelli, don Giancarlo Nava, suor Rosaria Donadoni, Fabrizio Ravasio.

Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro missionario diocesano di Bergamo. Non sono comunicati né ceduti a terzi.

Per sostenere i nostri progetti si può contribuire nei seguenti modi:

- con un versamento presso la nostra sede,
- versamento su c/c postale n. **1029489042** intestato a Diocesi di Bergamo Centro missionario;
- con bonifico su c/c bancario intestato a Centro Missionario Diocesano, **IBAN: IT76V 03111 11104 0000 0000 1400**

DIRETTORE RESPONSABILE
don Giambattista Boffi

REDAZIONE
via Conventino, 8 - 24125 Bergamo
tel. 035/45.98.480 - fax 035/45.98.481

www.cmdbergamo.org
cmd@diocesi.bergamo.it

Centro Missionario Bergamo

@cmdbergamo

centromissionariobg

Autorizzazione Tribunale di Bergamo
n. 17 del 11/03/2005

STAMPA
LITOSTAMPA istituto grafico